

Piste per l'insegnamento

Proposte didattiche e schede di lavoro per

Una giornata con Aïcha

(Burkina Faso)

Film documentario di Mamounata Nikiéma

13 minuti, a partire dai 10 anni

Tema: formazione, sistema scolastico, vita quotidiana, scelta professionale, diritti dell'infanzia

Consigliato: 2° ciclo Harnos (3° anno SE – 1° SM)



Produzione: ARTE | Les films du tambour de soie | Ardèche images | Pilumpiku Production, Francia, Burkina Faso 2011

Riprese: Sibiri Sayouba Sawadogo

Suono: Bertrand Ilboudo

Montaggio: Emma Augier

Lingue: italiano, francese, tedesco (parz. sottotitolato)

Contenuto

Aïcha, 9 anni, abita in un quartiere periferico di Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso nell’Africa occidentale. Vive in una casa semplice e senza acqua corrente insieme a suo padre, un informatico, a sua madre, una segretaria, e alla sorella maggiore Asma. Considerata la distanza, ogni mattina la madre la porta a scuola col motorino. Aïcha più tardi vorrebbe diventare dottoressa e per questo motivo ci tiene a essere una brava allieva. Studia in modo disciplinato per gli esami in corso. Dopo le lezioni, le figlie devono aiutare nei lavori domestici prima di potersi dedicare ai compiti. La sera Aïcha guarda la televisione insieme a sua sorella e discute con lei della giornata appena trascorsa. Alla fine va a letto augurando «buona fortuna a noi tutti».

Il film

«Aïcha» fa parte di una serie di dieci documentari di «Arte» in cui bambini provenienti dal Senegal, Mali, Burkina Faso e Niger raccontano la loro vita. I bambini descrivono e ci conducono attraverso la loro giornata tipo in compagnia di un/a regista del loro paese. Senza narratori esterni e con riprese effettuate all’altezza dei bambini, la serie mostra scene di vita quotidiana in altre parti del mondo. Ci invita a conoscere i modi di vita dei bambini in un contesto lontano e ci mostra un’infanzia africana che può assomigliare a tutti gli effetti a quella nell’Europa occidentale, anche se sussistono quotidianamente notevoli differenze.

Un pregio del film risiede nel fatto che non mostra immagini di povertà, fame e catastrofi come spesso fanno i media quando si occupano dell’Africa. Al centro dell’attenzione vi è piuttosto la normalissima vita di una famiglia media di una grande città. Le «belle» immagini di un’infanzia relativamente spensierata non possono però nascondere che il paese sia confrontato con grosse difficoltà (periodi di siccità, situazione economica difficile, salari irrisori, assenza di elettricità e acqua corrente per molti abitanti della città, ecc.). È qui necessario che il docente relativizzi la situazione con dei commenti complementari. Spesso basta tuttavia anche una visione del film più approfondita. Numerosi sono gli spunti di discussione e confronto con la propria vita (giornata tipo, scuola, sogni professionali ecc.) che permettono di identificarsi con la protagonista. Purtroppo la conversazione tra Aïcha e sua sorella appare un po’ teatrale.

Contesto

Burkina Faso

Il paese delle persone oneste («burkina» = l’/la incorruttibile, onesto/a e «fàso» = madre patria). http://it.wikipedia.org/wiki/Burkina_Faso

<http://www.deagostinigeografia.it/wing/confmondo/confronti.jsp> Burkina Faso

www.deagostinigeografia.it/wing/schedapaese.jsp?idpaese=029# Il Paese in cifre (DeAgo-
stini Geografia)

Istruzione

Alla pari dell'alfabetizzazione, anche l'istruzione scolastica in Burkina Faso presenta diversi problemi. Stando alla Costituzione, la scuola dell'obbligo (fino al 16esimo anno di vita) dovrebbe essere gratuita. In realtà meno del 50% dei bambini e giovani va a scuola. I motivi sono diversi: molte famiglie non possono permettersi i costi per il materiale scolastico. Inoltre la famiglia perde una forza lavoro (a casa o sui campi), qualora decida di mandare un bambino a scuola.

Formazione professionale

Una delle principali difficoltà con cui sono confrontati i giovani del Burkina Faso è la disoccupazione, soprattutto in città come Ouagadougou. All'origine di tale problema vi sono vari fattori, tra i quali la quota di scolarizzazione molto bassa, l'esiguo numero di scuole e altri istituti preposti alla formazione professionale, poche assunzioni da parte del governo del Burkina Faso e un settore privato poco sviluppato. Senza lavoro e formazione molti giovani finiscono in strada, dove sono confrontati con la criminalità, il consumo di droga e la prostituzione.

www.eda.admin.ch/deza/it/home/themen/grund-_und_berufsbildung/berufliche-bildung.html
(Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC)

Bambini e i loro diritti nel Burkina Faso

La povertà obbliga molti bambini a lavorare già in tenera età, esponendoli a pericoli quali la tratta dei minori e lo sfruttamento. Il 38% dei bambini tra i 5 e i 14 anni lavora. Ogni anno muoiono 120'000 bambini di età inferiore ai cinque anni. Il 52% delle donne si sposa (o è maritato) prima di aver compiuto i 18 anni...

da: www.tdh.ch/de/countries/burkina-faso Terre des Hommes

Altri link sul tema della formazione

<http://www.insd.bf/fr/spip.php?article280> Statistiche riguardo la formazione e l'educazione (Istituto nazionale della statistica e della demografia del Burkina Faso)

<http://www.beogo.ch/> Sito web del gruppo ticinese di solidarietà col Burkina Faso): contiene informazioni e link interessanti sul Paese (progetti di scuole, sostegno pedagogico, ...)

Obiettivi pedagogici

- Confrontare la giornata tipo dei bambini in Burkina Faso con la propria.
- Conoscere la scuola e i metodi di insegnamento del Burkina Faso e confrontarli coi nostri.
- Valutare le possibilità di formazione e le prospettive professionali dei bambini in Burkina Faso.
- Conoscere i diritti dell'infanzia, in particolare quello alla formazione, in un paese africano.

Competenze mirate:

- Essere capaci a descrivere i propri interessi e inclinazioni e a confrontarsi con i propri desideri in ambito professionale.
- Essere capaci a confrontare modi di vita di altre zone del pianeta con la propria quotidianità e saper formulare desideri ed esigenze per il proprio modo di vita e la quotidianità.
- Essere capaci a confrontarsi con uguaglianze e disuguaglianze sulla base di domande scelte (per esempio nell'ambito dell'alimentazione, scuola, lavoro minorile) e confrontare la propria situazione con quella di altre parti del mondo.
- Essere capaci a spiegare i diritti dell'infanzia illustrandone il significato con degli esempi concreti.

Capacità trasversali:

Collaborazione, comunicazione, procedimento riflessivo e creatività

Competenze ESS

All'educazione allo sviluppo sostenibile appartengono delle competenze specifiche quali il pensiero sistemico, la critica costruttiva, il pensiero anticipatorio, la comunicazione e il lavoro di gruppo, come pure il riconoscere i diversi campi d'azione (vedi "introduzione ESS").

Schede di lavoro e fotocopie

Scheda di lavoro 1	Una lettera a Aïcha
Scheda di lavoro 2	Chi dice cosa?
Scheda da fotocopiare 1	I 10 diritti fondamentali dell'infanzia
Scheda da fotocopiare 2	Testo parlato del film e sottotitoli

PROPOSTE DIDATTICHE

Nella scheda da fotocopiare 2 sono consultabili il testo parlato e i sottotitoli del film. La trascrizione facilita la comprensione e in più il testo può anche essere utilizzato quale strumento di lavoro. In tal modo si potrebbe anche elaborare una sequenza di insegnamento (ad esempio leggendo e poi raccontando il testo o un passaggio prima del film oppure inventarne la fine).

Prima del film

- Per introdurre il tema cercare il Burkina Faso su un atlante o su un mappamondo; confrontare l'ubicazione e le dimensioni con la Svizzera (cfr. anche la cartina nella scheda di lavoro 1).
- Chiedere agli alunni cosa sanno sul Paese e sul Sahel.
- Formulare e annotare le proprie idee sulla vita di Aïcha: che aspetto ha l'ambiente che la circonda? In che condizioni abita Aïcha? Com'è la sua scuola? , ecc.
- Fare delle ipotesi su come potrebbe svolgersi l'insegnamento scolastico a Ouagadougou.

Guardare il film

Valutazione del film

PROPOSTA 1 – LA VITA DI AÏCHA

Materiale: grandi fogli di carta, scheda di lavoro 1

A casa – strada– scuola

- Su un grande foglio di carta scrivere a caratteri cubitali e distanti l'una dall'altra le parole chiave «a casa – strada – scuola».
- Gli allievi descrivono, con disegni (colorati) e con concetti legati alle parole chiave, che impressioni hanno avuto dell'ambiente che circonda Aïcha nel film.
- Successivamente, gli alunni prendono posizione brevemente su quanto hanno disegnato loro stessi o i loro compagni.
- Confrontare le impressioni emerse durante il film con quelle precedenti al film: coincidono? Cosa ha sorpreso, è apparso nuovo o diverso? (in particolare prestare attenzione alle differenze tra campagna e città: spesso ci si limita a parlare dell'«Africa» rurale e dei suoi villaggi, Aïcha tuttavia vive in città).
- 3 gruppi approfondiscono un tema ciascuno, rispondendo alle domande preparate in precedenza e consegnate ai gruppi su alcuni foglietti, come ad esempio
città e periferia: che aspetto hanno la città di Ouagadougou rispettivamente i quartieri periferici? Cosa li distingue dalle nostre città e periferie, cosa li accomuna?
A casa: dove dorme Aïcha, che aspetto ha la sua camera, e la sua casa? Come cucina e mangia la sua famiglia? Di cosa è fornita la cucina (elettricità, acqua corrente ecc.)? Vi è un balcone o un giardino? Che aspetto ha l'ambiente circostante?
Strada: che aspetto hanno le strade nella capitale Ouagadougou? Quanto è intenso il traffico? Quali sono i mezzi di trasporto che si vedono di più? Circolano bus pubblici? Cosa si vede in strada (persone, negozi, case...)? Vi sono semafori, poliziotti, ecc.?
Scuola: che aspetto hanno la scuola e l'ambiente circostante? Di cosa sono dotate le aule scolastiche? Cosa bevono gli allievi durante le pause (sacchetti di plastica)? Quanto sono grandi le aule?
Opzione: far preparare le domande agli allievi e poi distribuirle.
- Alla fine, chiarire in plenum eventuali domande che sono rimaste senza risposta.

Aïcha

- Scrivere una breve lettera a Aïcha in cui: (A) si esprime la propria opinione personale sulla sua vita e sul film, ad esempio sui suoi vestiti, la sua capigliatura, la sua relazione con la sorella o i genitori, le sue preferenze a scuola, i compiti e il suo lavoro a casa ecc., (B) si confronta la nostra situazione con la nostra: come si svolge la giornata? Cosa è importante per noi? Cosa non facciamo così volentieri? Ecc. (cambio di prospettiva)

Opzione: giornata tipo

- Descrivere brevemente la giornata tipo di Aïcha e, parallelamente, la propria. Fare un paragone: cosa ci unisce a Aïcha, cosa ci differenzia chiaramente?

PROPOSTA 2 – SCUOLA E PROSPETTIVE PROFESSIONALI (FORMAZIONE)

Materiale: scheda di lavoro 2, fogli vuoti

Citazioni riguardanti la scuola

- A coppie: attribuire correttamente ai personaggi le citazioni presenti sulla scheda di lavoro 2; leggere attentamente le affermazioni sulla scuola tratte dal film. Porre domande di chiarimento.
- Ritagliare le affermazioni e le foto.
- Attribuire alle foto le affermazioni corrette e collocarle su un foglio a parte.
- Discutere la soluzione con un altro gruppo e solo dopo incollarla. *Soluzioni: 1a citazione (in alto a sinistra) = madre, 2a citazione (in alto in mezzo) = Rachida, 3a citazione (in alto a destra) = donna al mercato, 4a citazione (in basso a sinistra) = maestra, 5a citazione (in basso in mezzo) = Aïcha, 6a citazione (in basso a destra) = la sorella Asma.*

Insegnamento e sistema scolastico

- Far descrivere l'insegnamento nella scuola di Aïcha; raccogliere le opinioni in plenum (ad esempio l'orario da lunedì a sabato, lo stile d'insegnamento molto severo, la grande disciplina, i metodi d'insegnamento ecc.)
- Fare un confronto col nostro sistema scolastico. Prendere spunto dalle tre parole esposte all'entrata della scuola: «Honneur, Discipline, Travail» (onore, disciplina, lavoro). Spiegarne i concetti. Prestare attenzione a che non vengano rafforzati luoghi comuni e pregiudizi!
- Gli allievi scrivono tre parole su un biglietto ciascuno con quello che potrebbe essere lo slogan della nostra scuola (ad esempio buona educazione, responsabilità individuale, motivazione). Appendere i biglietti e sulla base delle parole trovate confrontare la propria scuola con quella di Ouagadougou.
- Lavoro di gruppo: Come mi rappresento la scuola ideale del futuro? Cosa sarebbe particolarmente importante per me? – Obiettivo: elaborare visioni del futuro e cambiare prospettiva.
 - A partire da una determinata prospettiva ogni gruppo può formulare delle tesi (ad esempio in qualità di allievo, direttore della scuola, genitore ecc.).
 - *Tesi possibili sono: insegnamento separato per ragazze e ragazzi (sempre, per alcune materie, mai); gli allievi decidono quali sono i contenuti da insegnare; docenti severi e permissivi; molti/pochi compiti, apprendimento autonomo, più competenze pratiche, nuove materie, ecc.*
 - Dopo un certo periodo di tempo i ruoli possono essere cambiati.
 - Raccogliere in plenum i risultati e discuterli: la classe è in grado di elaborare una visione comune di scuola ideale? È possibile realizzarne alcuni aspetti nella propria scuola?

Prospettive professionali

Il desiderio di Aïcha è diventare medico e fare qualcosa per il suo paese.

- Prendere posizione al riguardo (cosa motiva Aïcha ad avere già così presto idee chiare sulla sua futura professione e a imparare in modo così mirato per raggiungere i suoi obiettivi?).
- Riflettere insieme qual è l'importanza di un medico con una formazione per un paese povero come il Burkina Faso, quali sono i problemi che devono superare ecc.
- Scrivere individualmente su un biglietto i propri sogni in ambito professionale. In seguito il maestro elenca ad alta voce un paio di professioni comuni e gli allievi

alzano in aria i loro biglietti non appena viene menzionata la professione da loro indicato. Gli allievi motivano brevemente le loro aspirazioni professionali.

- Una volta che tutti hanno alzato i propri biglietti, scrivere sulla lavagna i gruppi professionali più indicati e riflettere insieme su quali siano le possibilità di portare a termine la corrispondente formazione professionale.

PROPOSTA 3 – DIRITTI DELL’INFANZIA – DIRITTO ALLA FORMAZIONE

Materiale: fotocopia «I 10 diritti fondamentali dell’infanzia»

- Punto di partenza è il diritto alla formazione: cosa si dice nel film su questo tema?
- Stampare i 10 diritti fondamentali dell’infanzia e guardarli insieme (cfr. fotocopia). Evt. fare un disegno accanto a ogni diritto o ritagliare un’immagine adatta da una rivista e incollarla.
- Far scrivere i 10 diritti dell’infanzia sotto forma di parole chiave e appenderle in aula.

Guardare il film una seconda volta

Compito d’osservazione:

- Quali di questi diritti sono visibili nel film?

Valutazione

- Dopo il film, con punti colorati o pennarelli, gli allievi marcano sui fogli appesi i diritti che reputano siano stati trattati nel film e vengano rispettati (ad esempio Nr. 4 il diritto all’istruzione e alla formazione, Nr. 5 diritto allo svago, al gioco e al riposo, Nr. 9 diritto alla comunità familiare).
- Osservare il risultato in plenum e scrivere i punti totali sui fogli.
- Discutere insieme se i diritti dell’infanzia vengono rispettati nel caso di Aïcha.
- Riflettere insieme dove e in che modo il rispetto dei diritti dell’infanzia potrebbe ancora essere migliorato.

Una lettera a Aïcha



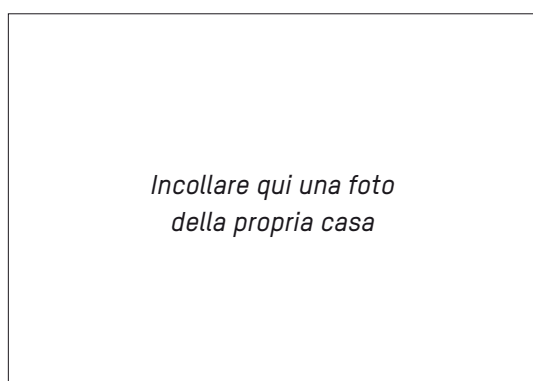
Burkina Faso



quartiere e casa di Aïcha

Compito: scrivi una breve lettera a Aïcha, nella quale:

- A) esprimi la tua opinione sulla sua vita e sul film in generale
- B) racconti di te e della tua vita. Allega anche una foto della tua casa.



Chi dice cosa?

Compito (a coppie):

- Leggete attentamente le affermazioni del film. Ponete domande se vi sono cose non chiare.
- Ritagliate le affermazioni e le foto.
- Attribuite le affermazioni corrette alle foto e collocatele su un foglio separato.
- Discutete la vostra soluzione con un altro gruppo e incollatela.

«Il primo marito di una donna è il suo lavoro.»

«Je chantai: a-i, tu chantas: a-s, il chanta: a, nous chantâmes: â-m -e-s ...»

«Ancora qualcosa? – (melanzane) – Non ne ho. – ... 275 franchi per favore. – A presto.»

«B. la creazione della ex-colonia di Alto Volta, ... C. Proclamazione della Repubblica del Burkina Faso. Avete 45 minuti.»

«La pentola non è lavata bene, rifalla.»

«Quando sarò grande, vorrei diventare un medico e aiutare le donne a mettere a mondo dei bambini»



I dieci diritti fondamentali dell'infanzia

1.

Ogni bambino ha uguali diritti. Nessun bambino deve essere discriminato per il colore della sua pelle, per la religione, la provenienza e il sesso.

2.

Ogni bambino ha diritto a un nome e a una cittadinanza.

3.

Ogni bambino ha il diritto di vivere sano.

4.

Ogni bambino ha diritto all'istruzione e alla formazione.

5.

Ogni bambino ha diritto al tempo libero, al gioco e al riposo

6.

Ogni bambino ha il diritto di informarsi, di esprimere la sua opinione, di essere ascoltato e di incontrarsi con gli altri.

7.

Ogni bambino ha diritto alla sfera privata e a una educazione affettuosa e giusta.

8.

Ogni bambino ha diritto alla protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, in particolare anche in caso di catastrofi, in guerra e durante la fuga.

9.

Ogni bambino ha diritto a una comunità familiare e a una dimora sicura.

10.

Ogni bambino ha diritto a un'assistenza e a un sostegno speciali in caso di disabilità.

Una giornata con Aïcha

(Corsivo: testo parlato di Aïcha, normale: sottotitoli)

Aïcha: Mi chiamo Aïcha Nikiema. Ho 9 anni. Sono Burkinabè e vivo a Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso. La città viene chiamata Ouaga, quindi sono «ouaghese». Ma abito lontano dal centro della città. Il mio quartiere si chiama Zona 1. Non è un'area residenziale, come dire, qui in realtà non si potrebbero costruire case. Ma la gente lo fa lo stesso. Mio papà dice spesso: «Non abbiamo altra scelta.»

Asma, la mia sorella maggiore, è sempre stata la più brava della classe. Mia mamma dice spesso: «Il primo marito di una donna è il suo lavoro.» Bisogna studiare molto a scuola, così dopo si può trovare un buon lavoro. Mia sorella ha finito la scuola l'anno scorso. Quest'anno sono io che ho gli esami finali. Mi piacerebbe avere una bici come quella che ha avuto in regalo mia sorella per la fine della scuola. Ogni mattina, prima di andare a lavoro, papà mi corregge i compiti di aritmetica che mi ha dato il giorno prima. Anche se papà non ha molto tempo, si dà da fare per farci andare bene a scuola. Lavora tutto il giorno: è informatico alla Lotteria di Stato. Per questo è sempre il primo a sapere chi ha vinto.

Anche mamma ha una motocicletta come papà, perché abitiamo molto fuori mano. Mi lascia a scuola e prosegue per il lavoro. A Ouaga sono tanti a usare la moto. Per questo la mattina non puoi mai andare molto veloce per strada. Questo tragitto mi piace molto, perché mi lascia il tempo di guardare i negozi che vendono giocattoli, scarpe e bei vestiti.

La mia scuola si chiama Tang-Zugu, che vuol dire «sulla collina». La nostra maestra vorrebbe che tutta la classe superasse gli esami finali. Facciamo lezione tutto il giorno, dal lunedì al sabato.

Io sono la terza della mia classe. La mia amica Rachida è la più brava della classe e Bintu è la seconda. Confrontiamo sempre i nostri voti. Gli altri ci chiamano «i tre moschettieri».

Maestra: Ripetiamo oralmente i verbi del primo gruppo. Rachida!

Rachida: Je chantai, a-i. Tu chantas, a-s. Il chanta, a. Nous chantâmes, a-m-e-s.

Maestra: Che cosa devi aggiungere?

Rachida: Un accento, A con accento, â-m-e-s. Vous chantâtes, A con accento, â-t-e-s

Maestra: Futuro.

Rachida: Nous chanterons, e-r-o-n-s. Vous chanterez, e-r-e-z. Nous, vous, ils chanteront, e-r-o-n-t.

Maestra: Pleuvra. Sì, Assiah? Che verbo è?

Assiah: Il verbo «pleuvoir».

Maestra: «Plevra» è il verbo «pleuvoir» coniugato.

Aïcha: Oggi è un giorno un po' particolare: questo pomeriggio cominciano gli esami finali. Quando torno a casa vorrei studiare ancora un po', ma devo prima sbrigare i lavori di casa.

Aïcha: Per 100 franchi del concentrato di pomodoro, per favore.

Commerciante: E poi?

Aïcha: Melanzane.

Commerciante: Non ne ho.

Aïcha: Zucchine.

Commerciante: Non ne ho neanche più.

Aïcha: Va bene, grazie.

Commerciante: Ecco, 275 franchi. – A presto.

Aïcha: Io e mia sorella andiamo d'accordo. Solo ogni tanto fa la superiore, e io allora la ignoro. I nostri vicini ci prendono per gemelle. Ma io sono magra come una modella, lei no.

Asma: Non si tagliano così i pomodori. Devi tagliarli a metà.

Aïcha: Nel quartiere non c'è né acqua né elettricità. Allora Koom Naba, «il Signore dell'Acqua», viene per riempire i bidoni. Aspettiamo lui per poter lavare i piatti e fare il bucato. La mattina tutti partecipano ai lavori di casa. Io odio lavare i piatti, ma mia sorella, Asma, mi costringe sempre a farlo.

Asma: La pentola non è lavata bene, rifalla.

Aïcha: Da quale parte?

Asma: Nel fondo.

Aïcha: Il passatempo preferito di mia mamma è cucire. Già da bambina era il suo sogno. Risparmia una parte del suo stipendio di segretaria, così un giorno potrà aprire una sartoria. Mi piace fare da modella per le sue creazioni. Ma il mio sogno è un'altro. Quando sarò grande, vorrei diventare un medico, e aiutare le donne a mettere a mondo dei bambini. Per questo mi impegno tanto a scuola.

Asma: Dimmi 4 città del Burkina Faso dove sono stati trovati reperti preistorici.

Aïcha: Cito 4 città del Burkina Faso dove sono stati trovati reperti preistorici: Bobo Dioulasso, Ouahigouya, Ougadougou, Gaoua.

Asma: Di che cosa vivevano gli uomini nella preistoria?

Aïcha: Vivevano di caccia, di pesca, di frutti e radici selvatici.

Aïcha: È il giorno degli esami. La mia sola paura è che mi boccino, mentre le mie amiche potranno già passare alla scuola successiva. Sarebbe così imbarazzante! Ma ho studiato tanto.

Maestra: A: Questi sono i tre grandi periodi della preistoria: Paleolitico, Mesolitico, Neolitico. Parla di quello più vicino alla nostra epoca. B: Creazione dell' ex colonia Alto Volta, diventata poi Burkina Faso. C: Proclamazione della Repubblica del Burkina Faso. – Avete 45 minuti.

Aïcha: Ho studiato soprattutto la preistoria, è il periodo che trovo più facile. Ma credo che dovrò rispondere anche a domande sull'Alto Volta e la sua trasformazione nell'attuale Burkina Faso.

Finito. Oggi c'erano gli esami di storia e la composizione di un testo. Ma questo è solo l'inizio. Domani si continua con gli esami di matematica.

Asma: Aïcha, come è andata la giornata?

Aïcha: Abbiamo avuto esami.

Asma: Quali?

Aïcha: Analisi di un testo.

Asma: E com' era?

Aïcha: Facile.

Asma: Pensi di prendere un bel voto?

Aïcha: Sì.

Aïcha: Comunque sia, vorrei rispettare il volere di mia mamma ed essere una brava scolara, così un giorno potrò fare qualcosa di importante per il mio paese. – «Buona fortuna a tutti noi», come dicono qui.

21

Impressum

Proposte didattiche e schede di lavoro per il film «Una giornata con Aïcha»

Autore: Peter Meier; **traduzione:** Marco Faehndrich; **adattamento:** Roger Welti

Concetto grafico: pooldesign.ch

Copyright: éducation21, Berna 2014

Ordinazione del film:

DVD «Bambini in cammino» (acquisto o prestito) o VOD (solo prestito) sulla pagina www.filmeeinewelt.ch

Informazione : éducation21, Piazza Nasetto 3, 6500 Bellinzona, tel. 091 785 00 21

www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | éducation21

éducation21

La fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Essa opera su incarico della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), della Confederazione e della società civile quale centro di competenza per la scuola dell'obbligo e il livello secondario II.